

Inquinamento indoor e patologia respiratoria nei prematuri

A cura di: Giacomo Toffol

Parole chiave: Patologia respiratoria, Prematurità, Inquinamento indoor, Fumo passivo, Pesticidi, Inquinamento chimico.

Keywords: Respiration Disorders ; Premature Birth; Air Pollution, Indoor; Tobacco Smoke Pollution; Pesticides; Chemical pollution.

Rif. Bibliografico:

Halterman JS, Lynch KA, Conn KM et al.

Environmental exposures and respiratory morbidity among very low birth weight infants at 1 year of life.

Arch. Dis. Child. 2009;94:28-32

I nati pretermine hanno un rischio aumentato di sviluppare patologie respiratorie. Uno studio di coorte effettuato negli USA su 124 bambini con peso molto basso alla nascita (VLBW) dimostra come questo rischio possa essere almeno in parte attribuibile all'esposizione a fattori ambientali modificabili. Lo studio ha coinvolto una coorte di dimessi da un centro di cure intensive neonatali di Rochester, New York. Al momento dell'arruolamento sono state richieste ai genitori informazioni sulle condizioni sociodemografiche della famiglia e sull'esposizione prenatale al fumo di sigaretta. All'età di un anno mediante interviste telefoniche sono stati indagati i problemi respiratori dei bambini (necessità di visite mediche e di ricoveri per patologia respiratoria, presenza di una diagnosi medica di asma) e la presenza di fattori di rischio nell'ambiente di vita: fumatori in casa, presenza di muffe, di animali, di stufe a legna, utilizzo nell'anno trascorso di prodotti chimici per il controllo di parassiti. Ha completato il follow-up l'86% degli arruolati. La necessità di cure mediche per problemi respiratori è risultata molto comune (il 47% ha richiesto almeno una visita medica per problemi respiratori, l'11% è stato ricoverato almeno una volta, il 9% ha avuto una diagnosi di asma). La maggioranza dei soggetti era esposta ad almeno un fattore ambientale nocivo (82%): presenza di animali (56%), coabitazione con almeno un fumatore (33%), presenza domestica di muffe (14%), stufe a legna (13%), uso di antiparassitari (13%). Anche dopo aver controllato i dati in base a: caratteristiche demografiche, storia familiare di asma o allergia, peso alla nascita, presenza o meno di broncodisplasia, si è evidenziato come la convivenza con un fumatore e l'esposizione a antiparassitari risultavano associate in modo indipendente tra loro ad un aumento della necessità di cure mediche per problemi respiratori (OR 2.62 con CI 1.09 – 6.29 per il fumo), (OR 4.41 CI 1.22 – 15.94 per gli antiparassitari). Un ulteriore conferma quindi dell'impatto dei fattori ambientali, peraltro facilmente modificabili, sulla salute dei bambini.